INSERZIONI
all'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via S. Teresa, 23, p° 1°
Dopo la firma in 4ª pagina . . L. 0 25
Fra la firma e in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 31. — Semestre L. 20. — Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOTIZIE

Il principe Amedeo a Lisbona.

Il principe Amedeo si imbarcherà a Genova il 8 maggio per recarsi a Lisbona per le nozze del principe ereditario di [illegible] Braganza, [illegible] in Portogallo, colla principessa Amalia, figlia del Conte di Parigi.

Il principe Amedeo si imbarcherà sull'incrociatore *Savoia*, il quale entrò in armamento a Napoli il giorno 11 febbraio, coll'seguente stato maggiore:

Capitano di vascello cav. Carabba, comandante;

Capitano di corvetta cav. Rosellini, ufficiale in seconda;

Tenenti di vascello signori: Martini, Orsini, Marselli, Canale e Parilli;

Guardiamarina Casanova e Acton;

Capo macchinista cav. Gabriel, sotto-capo macchinista Squarzini, medico Guerra, commissario Vico.

Seguirà il *Savoia* come scorta nel suo viaggio l'aviso-torpediniera *Giovanni di Bausan*.

Il comando del *Bausan* è stato assunto dal capitano di vascello cav. Sanfelice, ed il capitano di fregata cav. Parcelli vi ha surrogato l'ufficiale superiore di pari grado cav. Candiani, in qualità di comandante in seconda.

Scioperi agrari in quel di Pavia.

Telegrafano da Pavia, 13, ore 11,55 pom., alla *Lombardia* di Milano:

« È scoppiato uno sciopero di contadini nel Comune del Siccomario, a Cavamanara, a Carbonara, a Sommo e molti altri paesi vicini. Non si conoscono ancora le proporzioni dello sciopero.

« L'Autorità ha fatto uno sfoggio straordinario di forza.

« Arrivano in questo momento dieci contadini ammanettati. »

Treno da Parigi a Roma e viceversa.

Anche quest'anno si farà un treno di piacere da Parigi a Roma per assistere alle feste della Settimana Santa.

Il treno arriverà a Torino venerdì 16 corrente, alle ore 4,35 pom., e ripartirà per Roma il giorno successivo alle 7 ant., prendendo la linea di Piacenza-Bologna.

I viaggiatori rimarranno nella capitale d'Italia una diecina di giorni, poichè il treno che li ricondurrà a Parigi non muoverà da Roma che il 28 aprile, alle ore 6,25 ant., prendendo la linea Civitavecchia-Pisa-Genova.

Giungeranno a Torino il 29, alle 5,45 pom., per ripartire per la Francia il giorno 30 alle 5,2 pom.

Corte d'Assise di Torino.
L'esito di un processo.

Nel processo contro Luigi Briccarello, imputato di ferimento seguito da morte entro i quaranta giorni, di cui ci siamo occupati ieri nell'interno del giornale, i giurati ammisero a pro dell'imputato la concausa, la preterintenzionalità, la provocazione e le attenuanti.

In base a tale verdetto la Corte condannò il Briccarello *ad un anno di carcere compreso il sofferto.*

SPORT.
Corse di Napoli.

NAPOLI, 14, ore 8,45 pom. — Il tempo fu nuvoloso tutto il giorno; però cominciò a piovere soltanto verso sera, quando aveva luogo il ritorno dalle corse.

Al Campo di Marte poca gente; non molte signore nelle tribune. In complesso giornata fredda, forse a causa del tempo. Molte scommesse e perdite considerevoli.

Tra gli equipaggi poche novità; quasi tutti gli stessi della prima giornata.

La signora Lady Otway aveva cangiato il *break* in una *daumont*; il duca di Cagnoli il *calèche* in *break*. Tra gli altri equipaggi si notavano quelli del marchese Greco, del cav. D'Accurso.

Una folla abbastanza numerosa assisteva al ritorno.

Ecco l'esito delle varie corse:

Premio Sebeto (Handicap).

Distanza metri 2000.

Arrivò primo: *Ninette* (proprietario V. Sinesi); secondo: *Primiero* (proprietario principe di Ottajano).

Premio del Ministero d'agricoltura.

Distanza metri 2000.

Primo: *Ento* (proprietario generale Agei); secondo: *Redomonte* (proprietario C. Calderoni).

Premio dei tre anni.

Distanza metri 2000.

Arriva alla meta e vince il premio solo *King Bruce* (proprietario principe d'Ottajano).

Premio principe d'Ottajano.

Distanza metri 2800.

Questa corsa è molto interessante. Corrono sei cavalli.

Arriva primo: *Snaffle* (proprietario marchese Fassati); secondo: *Pastorella* (proprietario marchese Birago).

Premio Capodichino.

Distanza metri 1600.

Corrono soli quattro cavalli.

Vince il premio *Allegria* (proprietario signor T. Rook).

Una seduta agitata alla Camera Francese.

Parigi, 13 aprile.

(R. R.) — Vi mando alcune note prese in fretta alla Camera, la cui seduta è stata agitatissima e appassionata al più alto grado; il presidente Floquet ha presieduto con molto tatto, ma ha dovuto sudare bene a mantenere un simulacro d'ordine.

Ore 2,35 pom.

De Mun, il famoso corazziere legittimista, sale alla tribuna.

Giovedì scorso, dice egli, a Chateau-Villain, ove vive una popolazione onesta e laboriosa, un domicilio privato è stato violato; sono i pubblici poteri che hanno commesso l'attentato. Il signor Balan, sotto-prefetto, accompagnato da sei gendarmi, ha assediato una proprietà privata; i gendarmi hanno sparato. *(Interruzione violenta a Sinistra)* Una donna è stata uccisa; vi furono inoltre due o tre feriti; altri furono maltrattati. Quale fu il motivo? Forse uno scandalo? Un furto? Un assassinio? No! C'era semplicemente una cappella, dove i cattolici andavano ad ascoltare la messa. Ciò è bastato perchè il ministro Goblet mettesse tutto in moto. Goblet, che pretende essere ministro di un Governo repubblicano, il quale deve proteggere tutte le libertà, e quindi anche la libertà dei culti, ha invece voluto impedire il libero esercizio del culto di liberi cittadini. La cappella era aperta da oltre 43 anni; non c'era nessun motivo per chiuderla; era utile ai cattolici del paese e non c'era stato nessun lamento, nessuno scandalo. Il chiuderla dunque è stato un vero fatto di inutile persecuzione, una *chicane* inutile e meschina da parte di un Governo che si pretende forte. La cappella era in una proprietà privata e chiusa da muri; perciò il sotto-prefetto ha violato un domicilio privato; esso non poteva farlo senza essere autorizzato dall'autorità giudiziaria. Se si dimentica questo, non ci è più sicurezza del domicilio privato, che è inviolabile, secondo la Costituzione. Il Codice penale punisce chi viola il domicilio altrui; il sotto-prefetto dovrebbe dunque essere messo sotto processo.

Egli ha non solo violato il domicilio privato, ma si è servito di mezzi da barbaro.

Bisogna considerare che Girod, il proprietario del terreno dove si trovava la cappella, aveva diretto una lettera al prefetto di Grenoble chiedendo l'autorizzazione di tenere aperta la cappella. Il sotto-prefetto, senza tener conto di ciò e senza aspettare la risposta, ha creduto poter passare oltre, ed è stato così la causa di disgrazie che si potevano impedire.

Gli è in ciò che la responsabilità del ministro è in giuoco. Il sotto-prefetto ed i gendarmi si sono comportati da eroi con una folla inerme, in cui c'erano molte donne.

Il deputato Arène interrompe dicendo che queste donne erano *meurtrières* (assassine). Ne nasce un baccano infernale; la Destra è furibonda. Si sente l'epiteto di *voyou* diretto ad Arène.

Floquet, presidente della Camera, colla più grande difficoltà ristabilisce l'ordine.

De Mun chiede conto al Ministero di questo fatto, di cui si deve dare al Paese una soddisfazione. *(Applausi frenetici a Destra)*

Ore 4,30.

Il ministro Goblet sale alla tribuna. Il Governo aveva, secondo le leggi, il diritto non solo, ma il dovere di chiudere una cappella in cui si esercitava un culto senza l'autorizzazione del Governo. Un prefetto ed un sindaco può, secondo il Codice, far chiudere un luogo dove si celebra un culto senza autorizzazione; non c'è bisogno di decreto ministeriale.

La cappella non era un domicilio privato, era un luogo pubblico aperto a tutti, e quindi anche all'autorità giudiziaria. Del resto, vi sono in Francia molte cappelle le quali sono pericolose, perchè sono una scusa; in realtà centri di cospirazione anti-repubblicana. *Notre Dame de l'Usine* dovrebbe chiamarsi la santa di queste chiese, aperte a totale beneficio dei clericali ed anti-repubblicani.

La cappella di Chateau-Villain è stata chiusa perchè era il teatro della guerra fra due preti; il parroco del paese vicino ed il suo vicario; secondo le relazioni mandate al Ministero, è il vicario di sentimenti repubblicani che aveva ragione. — Inoltre da tre lettere del prefetto risulta che è il sindaco stesso di Chateau-Villain che ha reiteratamente chiesto la chiusura della cappella per misure d'ordine pubblico.

Il ministro Goblet legge i tre rapporti del sotto-prefetto, del commissario di polizia e del procuratore della Repubblica sui fatti avvenuti a Chateau-Villain, dai quali risulta che le provocazioni sono partite da Fisher, direttore dell'Usine, e dai suoi operai e impiegati, e che Fisher pel primo ha tirato cinque colpi di rivoltella sulle autorità.

Un deputato di Destra esclama: — Ciò è falso, è un vero romanzo!

Goblet finisce affermando di voler assumere la responsabilità intiera dei fatti accaduti e delle istruzioni date al sotto-prefetto. *(Applausi a Sinistra)*

La condotta dei gendarmi è da encomiarsi, poichè hanno serbato un sangue freddo relativo malgrado le sassate, le bastonate loro date dai rivoltosi di Chateau-Villain. La colpa di tutto quello che è successo deve ricadere sul signor Girod, proprietario dell'officina di Chateau-Villain, su Fisher, direttore della medesima, e sul curato istigatore della rivolta. *(Urli e proteste vivissime a Destra)*

Il ministro dice che saprà sempre mantenere il rispetto della legge. *(Applausi al Centro ed alla Sinistra)*

Alle 5 si sospende la seduta per mezz'ora.

Nota. — Come si apprese poi dai telegrammi, questa questione diede luogo ad un voto d'approvazione della condotta del Governo, che la vinse con 340 voti favorevoli contro 180 contrari.

Gli scioperi agrari nel Pavese.

Sugli scioperi scoppiati in quel di Pavia, il *Patriotta* di quella città ha questi particolari:

« Ieri, 13, i contadini di S. Martino, Carbonara, Villanova d'Ardenghi, tutti Comuni nel mandamento di Cava Manara, si sono posti manziani in isciopero contro proprietari e fittabili.

« La cosa più grave avvenne a Villanova d'Ardenghi, dove i carabinieri dovettero arrestare sei facinorosi che colla forza impedivano ai compagni di lavorare.

« Tutto non finì lì, perchè la situazione, facendosi sempre più fosca, tanto in Villanova quanto negli altri Comuni summenzionati, dovettero accorrervi da Pavia numerosi carabinieri capitanati dal loro ufficiale ed accompagnati dall'ispettore di pubblica sicurezza.

« Un'inchiesta fatta li per lì avendo dato prove positive contro dieci eccitatori che non mancarono di impiegare vie di fatto contro quei contadini che volevano lavorare, diede per risultato dieci arresti.

« Lo sciopero prende proporzioni sempre più vaste ed allarmanti. Il comando dei RR. carabinieri e l'ispettorato di P. S. si mostrarono, colle disposizioni date, capaci di tener testa alla situazione. »

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 14, ore 8,55 ant. — Ieri, a Tivoli, nella caserma dei carabinieri, è seguito un terribile dramma. Certo Bernardi, vice-brigadiere dei carabinieri, era stato messo in sala di disciplina per una lieve infrazione dei regolamenti. L'infelice, forse in un momento di esaltazione che gli fece parer esagerato il castigo, si uccise.

ROMA, 14, ore 9,25 pom. — In Senato v'è irritazione contro Depretis, il quale, dopo aver intrattenuto l'Alta Camera col pretesto del progetto per gli infortuni sul lavoro allo scopo di attendere frattanto la votazione dei diversi progetti di legge, oggi, giunto il momento di votare, fece abortire la discussione e tutti gli studi di questi giorni sottomettendole il progetto col decreto di proroga.

È pure oggetto di commento il fatto che alla Camera Depretis lesse il decreto prima che fosse terminata la votazione, a scrutinio segreto, dei progetti approvati; cosicchè anche le odierne votazioni si ridussero a una burla.

Le opinioni relative alla situazione propendono per lo scioglimento della Camera; sebbene molti riaffermino che si procederà invece a un nuovo rimpasto ministeriale.

Poco prima della seduta d'oggi i ministri si sono adunati a Consiglio a Montecitorio.

La *Riforma* dice che il grido « contro Depretis » che verrà alzato nelle elezioni generali, da qualunque parte venga, sarà un grido essenzialmente monarchico, giacchè Depretis incarna una politica che è negazione di ogni principio.

La *Rassegna*, toccando della questione Sbarbaro, biasima il ministro Taiani che si lasciò battere per la interpretazione più o meno larga del privilegio dei deputati, mentre lo scioglimento della Camera avrebbe troncato ogni controversia.

Lo stesso giornale dice che domani verrà pubblicato il decreto di scioglimento della Camera.

La *Tribuna* crede che lo Sbarbaro sia andato all'estero.

Lo stesso giornale critica la Commissione, la quale non si è addentrata a studiare la questione in merito, ma si è limitata a vedere la procedura.

La *Tribuna* torna ad affermare che Nicotera dichiarò che qualunque amministrazione succedesse a quella di Depretis, egli sarebbe contrario alle elezioni.

ROMA, 14, ore 10 pom. — Oggi è avvenuto un nuovo infortunio sul lavoro. Il ponte d'un edificio in costruzione, in via Moletta, si è spezzato; un povero operaio precipitò al suolo, rimanendovi morto.

— Oggi è stato sequestrato il numero di ieri del *Messaggero*, che conteneva un articolo socialistico firmato Andrea Costa.

— Trovasi a Roma il generale Turr, commilitone di Garibaldi.

ROMA, 15, ore 8,45 ant. — Il *Popolo Romano* è d'opinione che la semplice chiusura della sessione non potrebbe risolvere la presente situazione. Vi ha quindi tutte le probabilità che il decreto di proroga sia seguito dal decreto di scioglimento della Camera.

Questo giornale dice che la XV legislatura è stata tra le più sparse. Ammette che tutti i partiti vi fecero il loro dovere, compresa l'Estrema Sinistra, il cui contegno parlamentare fu incensurabile. Conchiude che nelle elezioni generali debbono lealmente aiutarsi a vicenda quegli elementi i quali, sebbene lontani e divisi nelle idee da attuarsi al Governo, offrono tuttavia uguali garanzie di rispetto verso le istituzioni.

Il *Capitan Fracassa* scrive: I Comizi elettorali da prima, la Camera poi, questo solo debbono significare: via Depretis, via via, definitivamente via! L'Italia è seccata e sconvolta da questo Governo impossibile. Vogliamo abbattere il metodo Depretis, il quale è capace di mandare, nel 1892, Berti ad Avigliana a promettere, come indispensabili, le riforme sociali, e oggi far morire queste stesse riforme in Senato.

L'*Opinione* dice che, dopo gli anarchici, occorre combattere gli affaristi, preferendo essa un repubblicano onesto ad un monarchico affarista.

Stamane al Quirinale ha luogo la relazione degli affari correnti al Re. Generalmente si crede che verrà firmato il decreto di scioglimento della Camera.

Secondo le notizie ultimissime, le elezioni generali verrebbero fissate pel giorno 16 maggio; i ballottaggi pel giorno 23. La Camera si riconvocherebbe al 4 di giugno.

ROMA, 15, ore 9 ant. — Si assicura che Pietro Sbarbaro si trovi a Savona.

Stamane è stato sequestrato un numero del suo nuovo giornale: *La penna d'oro.*

— È imminente un decreto per il riordinamento della ginnastica nelle scuole del Regno.

ROMA, 14 (Ag. St.). — **Senato del Regno.** *(Seduta del 14 aprile).* — Presidenza Durando.

Procedesi alla discussione sulle modificazioni alla legge degli stipendi ed assegni fissi per gli ufficiali ed impiegati della amministrazione della guerra e del computo del tempo trascorso nei presidii del Mar Rosso.

Approvasi senza discussione.

Procedesi alla votazione per scrutinio segreto delle leggi discusse.

Risultano tutte approvate.

DEPRETIS dovendo intervenire alla Camera e dovendo poscia fare una comunicazione, prega il Senato di sospendere per qualche istante la sua seduta.

La seduta viene sospesa alle ore 4.

Si riprende alle 4,30.

DEPRETIS legge il decreto di proroga della sessione.

Il PRESIDENTE leva la seduta.

ROMA, 14, ore 3,25 pom. — **Camera dei deputati.** — *(Seduta del 14 aprile).*

La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

Presiede Di Rudinì, vice-presidente.

Si accordano 22 congedi.

Pochi deputati, animati colloqui nell'emiciclo.

Sono presenti i ministri Robilant, Genala e Taiani.

Procedesi all'appello per la votazione a scrutinio segreto del progetto per l'aggregazione del Comune di Campora al mandamento di Laurino.

I votanti sono in iscarso numero.

La Camera riprende la discussione sulla **domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Sbarbaro.**

PARENZO, prendendo a svolgere il suo parere manifestato ieri, sostiene che l'art. 657 del Codice di procedura penale (il quale stabilisce che i condannati alla pena del carcere eccedente i tre mesi non saranno ammessi a domandare la cassazione allorchè non siansi costituiti in carcere, oppure non siano in istato di libertà provvisoria) non porta le conseguenze propugnate ieri dal ministro Taiani. Dice che il ricorso del prof. Sbarbaro fu già ammesso alla Cassazione quando l'imputato era detenuto. Quindi oggidì il ricorso in Cassazione si può svolgere senza necessità di ricorrere all'arresto del deputato Sbarbaro.

Afferma che tale arresto violerebbe lo Statuto all'art. 45. Dice: « Mentre tutti crediamo giusta l'autorizzazione a procedere, perchè crediamo che lo Sbarbaro abbia violato la legge, non possiamo prestarci a fargli nascere intorno delle correnti di persecuzione. » Conchiude proponendo un ordine del giorno, che dice: « La Camera, udite le spiegazioni della Commissione e del Governo, autorizza a procedere, riservando la questione dell'arresto. »

(Voci: Bravo!)

Le tribune sono affollate.

TAIANI, ministro di grazia e giustizia, insiste nell'opinione espressa ieri. Dice che l'autorizzazione si deve accordare senza restrizioni, le quali impedirebbero di attuare l'autorizzazione stessa.

Dichiara di non credere che sia in potere della Camera d'imporre alla magistratura e modificare con un ordine del giorno la disposizione della legge.

ROMEO appoggia la dichiarazione del guardasigilli, essendo nemico dei mezzi termini.

ARCOLEO, in nome della Commissione, dice, conformemente all'opinione dell'on. Parenzo, che se si voglia procedere all'arresto, si debba presentare una speciale domanda. *(Approvazioni)*

ROMEO replica.

(Urgenza)

Ore 4,10 pom. — PARENZO modifica il suo ordine del giorno in questo modo:

« La Camera, preso atto delle dichiarazioni della Commissione che per procedere all'arresto occorra una nuova autorizzazione, consente che il procedimento contro il deputato professore Pietro Sbarbaro sia continuato. »

TAIANI dichiara che non accetta quest'ordine del giorno.

NICOTERA osserva che se fu scarcerato pel carattere acquistato di deputato, occorre che la Camera autorizzi la nuova cattura. Non trattasi dell'accusato, che nulla merita, perchè vi sono colpe contro le quali ribellasi la coscienza d'ogni uomo onesto, ma del diritto del Corpo elettorale, perciò appoggia l'ordine Parenzo.

Annunziasi un telegramma di Filopanti che, rettificando le parole di ieri di Sbarbaro, afferma che non fece promesse, ma gli diede consigli.

L'ordine del giorno Parenzo viene votato per divisione.

I ministri si astengono dalla votazione.

La prima parte dell'ordine del giorno è approvata a grandissima maggioranza.

Si nota che fra i contrari sono pochissimi i ministeriali.

La seconda parte è approvata alla quasi unanimità.

Questa votazione — in seguito alla quale **il procedimento contro Sbarbaro verrà continuato** — desta rumori e commenti vari; ed è considerata come una sconfitta del ministro Taiani, perchè con essa si lascia impregiudicata la questione della libertà provvisoria.

(Urgenza).

Ore 4,35 pom.

Alle ore 4,30 Depretis entra nell'aula preceduto dal solito stato maggiore.

La Camera, che era quasi deserta, si affolla alquanto, poichè rientrano nell'aula tutti i deputati che erano per le sale e per gli ambulatori.

Succede un silenzio generale.

DEPRETIS legge un decreto col quale il Re dichiara **prorogata la presente sessione della Camera.**

Con altro decreto si indicherà il giorno della sua riconvocazione.

I deputati fanno vivi commenti ed escono dall'aula.

NOTA. — Il decreto di proroga del Parlamento significa soltanto che, per iniziativa del Governo, e non per iniziativa della Camera stessa, sono sospese le sedute della Camera. Nel frattempo con altro decreto potrebbe essere decretato tanto la chiusura della legislatura collo scioglimento della Camera, quanto la chiusura della sessione che implica la caduta di tutti i progetti di legge presentati, il rinnovamento dell'ordine del giorno e la rinomina a tutte le cariche parlamentari. Colla semplice proroga della Camera la crisi è sempre aperta, ed ammette tutte le soluzioni possibili ed immaginabili.

NAPOLI, 14, ore 2 pom. — Domani una Commissione delle signore napoletane si recherà a bordo del *Savoia* a presentare la bandiera che esse regalano a quella nave.

— Sebbene aspettata, la notizia del decreto di proroga della sessione ha fatto impressione. Il movimento elettorale si va allargando senza programma stabilito.

Estero.

BERLINO, 14, ore 8,30 pom. — La Camera discuterà dopo Pasqua le leggi ecclesiastiche approvate dal Senato.

— La Corte d'appello di Koenigsberg ha condannato un altro deputato a sborsare al fisco le indennità percepite dagli elettori.

— S'annunziano inondazioni nella Slesia.

— Tutti i tentativi di operazioni finanziarie fatti dal re di Baviera sono andati falliti.

Si parla di una possibile abdicazione da parte di quel monarca.

Secondo taluni, anzi, lo stato mentale di re Luigi, aggravatosi, esigerebbe una reggenza.

Londra, 14 (Ag. Stef.). — Elgin fu nominato ministro dei lavori pubblici. Il conte Shaftesbury si suicidò entro una carrozza, tirandosi due colpi di rivoltella. Ignorasi il motivo.

New York, 14 (Ag. Stef.). — Vennero arrestati altri undici membri del Municipio di New York, perchè durante il 1884 si lasciarono corrompere dagli accollatari della ferrovia Broadway.

Londra, 14 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Alessandria: Dicesi che un messaggero [illegible] lasciò Khartum latore di proposte di pace.

Lo *Standard* ha da Hong-Kong che il viceré del Yunnam domandò rinforzi. Egli teme disordini in seguito all'occupazione dei francesi delle città sulle frontiere del Tonkin e delle operazioni degl'Inglesi in Birmania.

Il *Daily Cronicle* ha da Berlino: Lettere dalla Russia annunziano che i nihilisti spiegano nuovamente una grande attività. Si operarono molti importanti arresti. Tra gli arrestati si troverebbero due ufficiali travestiti da contadini.

La *Morning Post* ha da Suda che i comandanti inglese ed italiano ricevettero importanti istruzioni.

La *Morning Post* e lo *Standard* riconoscono che i progetti di Gladstone guadagnarono terreno.

Tutto dipende dal voto di una trentina di liberali [illegible].

Dispacci da Vienna annunziano che i giornali presentano la situazione turco-greca critica.

La Turchia non può restare indefinitamente in una situazione pericolosa e dispendiosa.

Il *Times* propone che si spedisca alla Grecia un *ultimatum* per il disarmo.

Atene, 14 (Ag. Stef.). — Oggi, giorno di ricevimento ordinario del Corpo diplomatico, i rappresentanti delle Potenze notificheranno a Delyannis l'accordo turco-bulgaro, e faranno, ciascuno separatamente, delle rimostranze contro l'attitudine della Grecia.

La Camera votò alla seconda lettura tutti i progetti del Governo.

Fino a nuovo ordine, le provenienze d'Italia si sottoporranno ad una rigorosa visita.

Parigi, 14 (Ag. Stef.). — I giornali repubblicani approvano interamente il discorso di Goblet, difensore dei diritti dello Stato, per l'interpellanza di De Mun.

Il *Journal des Débats* crede che il Governo avrebbe dovuto giustificarsi altrimenti che col testo di legge.

I giornali conservatori constatano che la Camera non volle approvare la condotta dell'Amministrazione ed approvò solamente le dichiarazioni ministeriali.

Londra, 14 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Dietro mozione di Morley la seconda lettura del bill per l'Irlanda venne rinviata al 10 maggio.

Costantinopoli, 14 (Ag. Stef.). — In seguito alle misure energiche prese dalla Porta, l'agitazione di Hauran si calma. I capi Drusi inviarono delegati a Damasco per regolare le divergenze. Anche l'incidente della frontiera del Montenegro venne appianato.

Charleroi, 14 (Ag. Stef.). — Gli operai d'una miniera presso Tilly rifiutarono di lavorare; circa 900 sono partiti cantando per far cessare i lavori in altre miniere, ma la truppa li disperse.

Il Tribunale siede quasi in permanenza ed è molto severo.

Atene, 14 (Ag. Stef.). — I rappresentanti delle Potenze rimisero una nota collettiva, e non note isolate, notificanti l'accomodamento turco-bulgaro e il voto della Conferenza di Costantinopoli, perchè la Grecia ottemperi al desiderio dell'Europa in favore della pace. La nota contiene nessun altro apprezzamento. Credesi fermamente che Delyannis risponderà affermando le rivendicazioni in base al trattato di Berlino come solo mezzo per assicurare la pace in Oriente e giustificare la demobilitazione delle forze di terra e di mare.

Atene, 14 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Discutesi il progetto aumentante il corso forzoso. Tricupis dichiara che l'Opposizione lo respingerà.

Ralli, presidente della Camera, crede che la Grecia debba fare la guerra solo allorquando potrà sollevare e appoggiare le popolazioni greche della Turchia. Però, confidando nella saggezza del Governo, voterà i progetti ministeriali.

Delyannis giustifica la sua politica e dichiara avere la Camera, nel suo voto di fiducia, espresso la convinzione che il Paese desideri la continuazione della stessa politica. Soggiunge che la Grecia, che ha fatto un grande sforzo militare armando 77 mila uomini, potrà fra poco concentrarne 110,000. Conchiude che il Governo seguirà la stessa politica conforme al voto della Camera e al desiderio della Nazione.

La Camera approvò il progetto con 124 voti contro 77.

Berlino, 14 (Ag. Stef.). — Il principe imperiale venne colto dalla rosolia.

Costantinopoli, 14 (Ag. Stef.). — La circolare della Porta riguardante la Grecia dice pure: « Poichè la flotta internazionale trovasi presso le acque della Grecia sarebbe desiderabile di obbligare la Grecia a disarmare. La Porte desidera conoscere le istruzioni date ai comandanti delle squadre. »

PARIGI, 15, ore 9,35 ant. — Il *Figaro* dice che le relazioni tra la Francia e la Russia sono tese, tanto in causa della grazia accordata al principe Krapotkine, il quale è mal visto a Pietroburgo.

La Russia, in seguito a ciò, esiterebbe a prender parte all'Esposizione mondiale di Parigi del 1889.

Londra, 14 (Ag. Stef.). — Terminato il Consiglio, che durò dalle 2 alle 4 pom., gli ambasciatori di Francia, Germania e Russia si intrattennero al Ministero degli esteri.

Saigon, 14 (Ag. Stef.). — È giunto il principe Luigi Napoleone.

Pera, 14 (Ag. Stef.). — Le provenienze del litorale fra Venezia e Brindisi incominciano a fare una quarantena di dieci giorni.

Parigi, 15 (Ag. Stef.). — Alla riunione degli scioperanti tenutasi ieri a Firmy, assistevano i deputati Michelin e Planteau, i quali lodarono l'attitudine degli scioperanti e consigliarono la calma.

Una petizione dei commercianti di Decazeville a Grévy domanda l'intervento del Governo per terminare lo sciopero ed impedire la rovina degli abitanti.

Il *Journal des Débats* dice che un'altra petizione sarà indirizzata alle Camere e domanderà il mantenimento di una guarnigione permanente a Decazeville, considerandosi altrimenti impossibile la ripresa del lavoro.

BORSA [illegible]
15 aprile.

Consolidato 5 0/0 decorrenza 1° genn. — Contrattazioni del mattino:

Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 97 57 1/2.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 95 40.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° febbr. — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 65 —

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 63 75.

Cambio — prezzo normale 100 25

Az. Banca Torino — Contratti del mattino in L. 800 f. c.

Az. Industria e Commercio — C. del matt. in c. 318.

Az. Banca Tiberina — Contratti del mattino in liq. 665 50 664 664 665 75 f. c.

Cartelle Fondiarie Banco Napoli — C. d. m. in cont. 496 50.

Cronaca della Borsa. — 15 aprile. — Parigi chiudeva ieri a

97 80, 80 90, 85 12 1/2, 109 42 1/2

Inglese 100 9/16.

In leggiero miglioramento pervennero gli ultimi corsi serali:

97 82 1/2, 80 92 1/2, 85 15, 109 45

Inglese 100 1/2.

Identici sono gli apprezzamenti dei corrispondenti finanziari sul contegno dei diversi mercati, apprezzamenti che si riassumono in due parole: Nullità, aspettativa.

Nessuna nuova interessante notizia dall'Oriente, e non ancora ben certa la data d'emissione del prestito francese.

Oggi però incominciano a Parigi le operazioni della liquidazione quindicinale, ed un risveglio nelle transazioni potrebbe verificarsi. Speriamo che i corsi del nostro Consolidato potranno avvantaggiarsene, quantunque il decreto di proroga della nostra Camera non rischiari la situazione politica.

Ore 12.

Mercato nullo, eccezione fatta per la Mediterranea e la Tiberina, piuttosto ricercate a prezzi superiori di ieri.

Rend. f. c.	97 60, 97 65	Fond. Ital.	327 —, 330 —
Ren. cont.	97 55, 97 60	Sconto-Bil.	241 —, 242 —
Banca Naz.	2212 —, nom. —	Indus. Com.	316 —, 320 —
Moldiaria	125 —, 127 —	Esquilino	232 —, 232 50
Banca Tor.	800 —, 803 —	Cred. Mer.	515 —, 516 —
Tiberina	664 —, 665 —	Gorgonzola	[illegible] —, nom. —
Meridionali	689 —, 691 —	Cartiera	418 —, 420 —
Mediterr.	567 50, 568 50	Veneto	313 —, 314 —
Banco Scon.	452 —, 453 —	Rubattino	630 —, — —
Credito Tor.	304 —, 305 —		

Mercato della seta a Lione.

LIONE, 14, ore 11,30 ant.

Mercato con pochissime richieste e una tendenza generale al ribasso.

Si quotarono:

Greggie comuni	14/16	1ª qualità	fr.	61
» italiane	10/12	1ª	» »	60
Trame italiane	30/34	2ª	» »	57
Organzini francesi	24/26	1ª	» »	66
» piemontesi	28/30	1ª	» »	66
» »	24/26	2ª	» »	63
» italiani lavor. ital.	16/18	qual. cl.	»	63
» » » franc.	22/24	1ª qualità	»	64
» » » »	20/22	2ª	» »	61

Solite condizioni di vendita.

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, aprile *(sera)*		13	14
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	47 —	47 40
» per maggio	»	47 70	47 70
» a 4 mesi da maggio	»	48 40	48 50
» per luglio-agosto	»	48 60	48 70
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	34 50	34 70
» raffinato scelto disp.	»	100 —	100 —
» bianco 3 disp.	»	39 50	39 70
» id. a 4 mesi da ottobre	»	41 30	41 60

Liverpool, 14 aprile *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.

Cotoni Americani e Surate, prezzi calmi.

Cotoni Indiani, fermi.

Importazione della giornata 10,000.

Havre, 14 aprile *(sera)*.

Cotoni. — Vendute balle 500.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 19,000.

Mercato calmo.

Marsiglia, 14 aprile *(sera)*.

Frumento — Importazione . . . Quint. —

— — Vendite . . . » —

Mercato con affari ed importazioni nulle.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perduta.

(**) Per kg. 100 netti, tela perduta.

ITALIA

Carpe diem

L'on. Baccarini, lo confessano anche i suoi avversari, ha una speciale fortuna nel trovare le frasi incisive ed evidenti che caratterizzano addirittura tutto uno stato di cose, un momento della vita pubblica parlamentare del nostro Paese. E quand'anche ciò che egli sintetizza in un motto non sia ancora avvenuto, par fatto apposta, gli eventi e gli uomini cospirano a che indubbiamente avvenga.

Sabato scorso, al Ministero che spilluzzicava nell'ordine del giorno i progetti minori per tirar coi denti ancora alcuni giorni di vita, egli diceva energicamente che l'odierno Governo non aveva il coraggio nè di vivere nè di morire, e creava una vera agonia parlamentare.

L'on. Baccarini aveva tanta ragione che le sedute posteriori, quelle di ieri specialmente al Senato e alla Camera e il decreto di proroga bandito dall'on. Depretis, parvero quasi l'incarnazione del suo motto. È così; il Governo di Depretis non ha il coraggio nè di vivere nè di morire e si trascina in un'agonia che fa dolorosa impressione.

Dopo un mondo di dicerie, dopo l'annunzio di risoluzioni le più disparate, viene finalmente un atto: il decreto di proroga che non è ancora nè il rimpasto ministeriale nè lo scioglimento della Camera, nè la chiusura della Sessione, nè tanto meno le dimissioni del Ministero Depretis; non è nulla di tutto ciò che fu fatto dire dai fogli ufficiosi, e può essere l'introduzione e il preludio a ognuna di queste soluzioni; è il filo tenuissimo a cui si attacca la vita di un povero etico, di un essere moribondo e degno di morire, è l'affermazione ancora, fino all'ultimo momento, di una volontà incerta, decrepita, sempre sospesa e tentennante, di una volontà che non ha il coraggio di vivere nè di morire.

La proroga, come fu decretata ed annunziata al Parlamento, ha giustamente offesi i due rami di esso; alla Camera mancavano ancora alcune votazioni, che pel decreto oggi rimangono sospese. Al Senato il decreto di proroga appena lasciò passare alcuni progetti di legge cacciati di straforo in mezzo ad un'ardua discussione a cui il Senato si era dato con una vitalità di studi e di discussione che da un pezzo non gli si era potuta riconoscere.

Evidentemente, al Governo senile di Depretis spiaceva questa attività insolita, egli che ha fatto di tutto per castigare la vita e l'agitazione dell'Alta Camera; e appena vide il Senato pigliare sul serio la discussione della legge sugli infortuni, con la lettura del decreto di proroga gli strappò dalle mani il disegno controverso, ammonendolo a questo modo che non gli è lecito lavorare, pensare e discutere sul serio.

Che cosa avverrà dopo la proroga? Tutte le soluzioni sono possibili e sono possibili tutte le versioni più innaturali, tranne quell'una che sarebbe parsa la più logica, la più legittima, la più doverosa.

Dopo la proroga è lecito prevedere la chiusura della sessione, e in questo caso cadono tutti i progetti di legge che sono dinanzi al Parlamento, decadono tutte le cariche della presidenza e degli Uffici parlamentari; le Camere possono restare inattive tanto tempo quanto piace al Governo di tenerle chiuse; poi verrà un decreto di riapertura, e allora, come cominciasse un nuovo ordine di cose, si dovrà riavere un discorso della Corona, la elezione della presidenza della Camera, il sorteggio degli Uffici e la presentazione dei nuovi disegni di legge o la ripresentazione dei vecchi come fossero nuovi.

Avrà il coraggio l'on. Depretis di tentare questa risoluzione? L'elezione del presidente e dei vice-presidenti della Camera fu ed è sempre un campo aperto in cui i partiti nella Camera hanno dato le più vivaci lotte politiche. Ora è possibile che un Governo, il quale con tanta cura ha evitato ultimamente ogni lotta, ogni discussione, abbia il coraggio, alla riapertura della Camera, di affrontare la lotta per la elezione della presidenza? Non è presumibile.

Ma la presente proroga lascia supporre ancora la possibilità di un rimpasto ministeriale fatto sempre dal Depretis. Noi però non ne intraprendiamo nemmeno la discussione; sono gli organi ufficiosi medesimi, i quali confessano che un rimpasto ministeriale, difficile all'indomani del 6 marzo, è addirittura impossibile o ridicolo due mesi dopo, anche nel mese di maggio. Il Depretis, abbandonato da tutte le migliori intelligenze e dai migliori caratteri che sono nella Camera, non può più cambiare nessuno dei ministri che gli rimangono d'attorno, salvochè peggiorando la condizione del Ministero.

Lo diciamo noi primi: gli otto colleghi del Depretis sono ciò che v'ha ancora di meglio nella Maggioranza ministeriale odierna; ad ognuno di essi il Depretis, cercando fra gli amici che ancora gli rimangono, non può sostituire che uomini peggiori.

Impossibile adunque, o sempre più pericoloso, un rimpasto ministeriale.

Dicono le versioni di ieri e di stamane che il decreto di proroga fa presentire un altro decreto con cui si chiuda la Legislatura e si indicano le elezioni generali.

Abbiamo già discusso parecchie volte questa risoluzione. Le elezioni generali, mentre dovrebbero piacere a noi, come partito d'Opposizione, ci addolorano invece come cittadini amanti soprattutto del bene nazionale e rispettosi delle istituzioni e dell'ordine costituzionale.

Le elezioni generali porteranno molto maggior numero di oppositori al Governo Depretis, ma possono nascondere un grave pericolo, e ad ogni modo saranno fuorviate dacchè non si fanno per nessuna grande idea, nè per nessun interesse superiore che si imponga. Quando si convocassero i Comizi elettorali, il miglior programma che si possa ancora bandire sarà un grido solo: *Abbasso il Ministero Depretis.*

Ora, domandiamo noi se un uomo, sia pure il Depretis, merita questo eccesso di onore e questa indegnità di porre a soqquadro, per la sua persona, tutto un Paese.

Il Nicotera ha voluto che ben si sapesse come egli con qualunque sia futuro Ministero sconsigliasse le elezioni generali. La voce di un tant'uomo, che conosce per bene gli umori del Mezzodì d'Italia, deve avere la sua grande importanza. Tutti i giornali indipendenti, tutti gli uomini più importanti dell'Opposizione hanno sconsigliato sempre ed hanno preannunziato i pericoli di un appello al Paese; checchè avvenga, la responsabilità non potrà quindi ricadere sopra di essi. Ma sappia il Paese, e sappiano soprattutto i deputati ministeriali, che con la loro cieca sottomissione hanno guidato il Depretis a questo grave passo; sappiano essi quanta grave responsabilità rechi loro l'avvenire.

Infine, il decreto di proroga può arrestarsi e non dar passo nè a chiusura di sessione, nè a fine di Legislatura con lo scioglimento della Camera; può ridursi ad una semplice sospensione di sedute e a forzate vacanze parlamentari.

Malgrado tutte le voci contrarie, chi assicura che il Depretis non si appigli ancora a quest'ultimo partito? Poichè questo, ad uomini arrabbiati del potere, porge il modo per lo meno di vivacchiare ancora qualche giorno e di svolgere per qualche po' di tempo l'indimenticabile programma del *carpe diem*.

Queste le risoluzioni più illogiche, ma pur troppo le più facilmente avverabili.

Col decreto di proroga una sola soluzione fu preclusa e fu allontanata, almeno per adesso, e questa è la soluzione che sarebbe stata più logica, l'unica anzi che un patriotta, che un uomo parlamentare consumato come il Depretis, che un grande cittadino il quale voglia rendere servizio al suo Paese avrebbe dovuto preferire — le dimissioni del Gabinetto. — Questa soluzione il Depretis la respinse.

E preferì avventurarsi per le altre vie che abbiamo tracciate. Sopra lui solo adunque, sopra i suoi consiglieri e gli uomini del suo partito ricada la responsabilità di tutti i pericoli che si minacciano alla nazione, e che gli furono additati, ma ch'egli non ha voluto evitare.

L'affare Sbarbaro.

Roma, 14 aprile.

Il telegrafo vi ha già distesamente narrato come è riplombata improvvisamente alla Camera la questione Sbarbaro. È stata proprio una sorpresa generale. Nell'ordine del giorno della seduta di ieri la domanda per l'autorizzazione a procedere contro lo Sbarbaro occupava il numero 29, ossia l'ultimo, e sebbene il vice-presidente Di Rudinì avvertisse che la collocazione di quella domanda al numero 29 era stato effetto di errore, giacchè si sarebbe dovuto inscrivere al numero uno, ed annunziasse quindi che per la seduta successiva la domanda sarebbe stata inscritta al primo numero, come d'altronde è consuetudine, certamente nessuno si aspettava che una proposta d'inversione dell'ordine del giorno venisse così a portare improvvisamente la questione Sbarbaro sul tavolino.

Chi ha fatto la proposta è stato l'on. Nicotera, come sapete. Ed anche questo non vi posso nascondere che ha fatto viva sorpresa. Per quale considerazione l'on. Nicotera fu indotto a far affrettare così la domanda a procedere contro lo Sbarbaro?

— Dal momento — egli disse alla Camera — che la questione è stata sollevata, è meglio che si proceda subito alla discussione, anche nell'interesse dello stesso deputato accusato.

Questo fine, ma debbo constatare che la spiegazione non soddisfece che in apparenza. In verità, la discussione dell'affare Sbarbaro al momento in cui l'on. Nicotera parlava non era sollevata, ma si trattava appunto di sollevarla... L'attendere che, giusta l'annunzio del presidente, la questione fosse portata alla Camera al domani, quali danni poteva portare alla questione, e più specialmente poi *all'interesse dello stesso deputato accusato*? O forse anzi questi, — che ebbe poi buon giuoco a dire che lo avevano colto alla sprovveduta, sebbene ciò non sia vero — avrebbe potuto prevedere che un giorno o l'altro i suoi nodi sarebbero venuti al pettine del Parlamento, — l'accusato, dico, non avrebbe forse avuto il vantaggio di potersi preparare alla difesa?...

Chi scrive queste righe ha già dichiarato più volte, e lo ripete ancora, che ha tutt'altro che delle simpatie per lo Sbarbaro; per lui, — come crede per l'immensa maggioranza degli Italiani che non parlano per passione di parte o di persona — lo Sbarbaro non è che un prodotto di aberrazioni momentanee, un risultato di guasti sociali, che si può paragonare a quello che in medicina è un foruncolo, che, anche quando si dice che *fa del bene*, non toglie che sia sempre un foruncolo, come una piaga, come tutti i risultati della piaga... Ma chi scrive ha pur detto, e non si stancherà mai di ripetere, che se lo Sbarbaro non avesse avuto dalla imperizia degli uomini che siedono in alto l'aureola della persecuzione, sarebbe già stato seppellito da gran tempo, e la sua popolarità non sarebbe certo arrivata a tanto da recarlo in *collegio* dell'on. Depretis.

Ora, la straordinaria sollecitudine con cui ieri ci si è voluto sbrigar di lui, la furia di non lasciargli manco ventiquattr'ore di tempo per riordinare le idee di quella sua povera testa, non potranno parere una nuova prova di persecuzione contro di lui?

La domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Sbarbaro sarà accordata; in fondo non è che un compimento di giustizia cui la Camera non può, nè deve sottrarsi verso l'accusato che, a parte tutto, non ha fatto molto per guadagnarsi le indulgenze dei suoi colleghi.

***

Come fu il discorso dello Sbarbaro, lo sapete; fu un grande ammasso di idee, di invettive, di citazioni, di personalità, di teorie, insomma un po' di tutto, più che un discorso propriamente detto. Non fu neppure una difesa, perchè degli atti suoi, quelli cioè per cui è stato condannato, egli non ha dato giustificazioni, o tutt'al più ha detto che erano cose su cui l'avevano giudicato già altra volta i Consigli superiori, ed ha sdrucciolato sopra il resto. Fu dunque piuttosto un'accusa continua contro il Governo, e specialmente contro Depretis, Taiani e Coppino, per le cui istigazioni egli sostenne che il potere esecutivo aveva invaso il potere giudiziario, trascinando lui innanzi a giudici che non dovevano essere i suoi, e facendolo oggetto di persecuzioni. Ma le sue argomentazioni per la maggior parte erano fiacche, i ragionamenti sconnessi; apriva continue parentesi, si preoccupava troppo della minuzia e per tenerle dietro dimenticava l'orditura maggiore della sua tesi, se pure se ne era bene prefissa una; gli argomenti migliori, quelli che avrebbe potuto svolgere con miglior effetto e con vero fondo di giustizia, quello cioè della libertà della stampa, stata violata dall'autorità esecutiva, e l'altro dell'arresto arbitrario, anzichè svolti, furono da lui confusi in un turbine di parole, di contraddizioni, di escandescenze... Evidentemente lo Sbarbaro era più farraginoso del solito; che non fosse preparato, lo si sentiva bene senza che lo avesse dichiarato; ma lo si sentiva anche preoccupato, impacciato fra la convulsa inquietudine interna e la necessità di non urtare tutti i momenti contro il regolamento della Camera, che ben sovente il vice-presidente Rudinì gli dovette ricordare, e qualche volta anche aspramente...

Neppure la consueta mordacità professoresca lo assisteva: due o tre frecciate che tentò circa i ministri che *siedono sugli interni negozi e sulla educazione pubblica*, neppure le tirate contro le interpretazioni *rabbiniche* del codice e le proposte a *grand'ufficiale* del questore Basso attecchirono sul suo labbro... La Camera si stancava di riudire quelle cose da *Forche*, ormai imparate a mente, e quando per rinnovellare l'attenzione dell'Assemblea lo Sbarbaro tentava i suoi assalti contro i ministri *che mentono* e contro i *sicari usciti dal Ministero delle finanze*, le strapazzate del presidente avvertivano l'oratore che non tutte le cose che egli ha potuto scrivere il decoro della Camera tollerava di sentire...

Uno dei punti salienti del discorso dello Sbarbaro fu quando denunziò che alla vigilia di comparire innanzi alla Corte d'appello un uomo, un *personaggio* andò da lui in carcere, dicendosi autorizzato a promettere, per parte del Governo, che se lo Sbarbaro avesse promesso di non toccare *certi tasti*, la sentenza della Corte sarebbe stata mite.

La Camera, che ascoltava attentamente questa affermazione, domandò come un sol uomo: Fuori i nomi! Dite i nomi!

Il Sbarbaro: « Il nome ve lo dirò... ma intanto sono già lieto di aver destato in questo modo la vostra curiosità... » A questa trovata alcuni sorridono, altri rumoreggiano. Lo Sbarbaro, dopo un momento di attesa, esclama: « Quell'uomo era fra voi. Egli è l'onorevole Filopanti, (*esclamazioni, rumori*) il quale mi disse di aver parlato coll'onorevole Taiani e col procuratore generale Colapietro, e mi promise mitezza di sentenza, ove per l'avvenire non avessi toccato le famiglie dei ministri...

L'on. Giovagnoli a questo punto interruppe: « È giusto! »

Il Sbarbaro: « Sarà giusto, ma non è giusto subordinare le esigenze della giustizia alle famiglie dei ministri... »

Intanto gli sguardi della Camera si voltavano verso il primo settore di sinistra, agli ultimi banchi, dove di solito l'on. Filopanti siede.

Ma il testimonio citato dallo Sbarbaro non era presente; credo che fosse a Bologna ad attendere agli sperimenti per lo sparo del mezzogiorno sulla torre degli Asinelli. Verrà a Roma per la seduta d'oggi? Risponderà alla chiamata in causa dell'on. Sbarbaro?

Questi parlò in complesso per quasi tre ore, interrompendosi due volte per spossamento di voce e di forze; sudava, ansava; per chi lo guardava dall'alto della tribuna della Stampa, la calotta della sua testa calva rosseggiava come un disco di rame... Ad un certo punto, rauco e trafelato, egli chiese di rimandare il seguito del suo discorso a domani... Ma il presidente in nome del regolamento non glielo permise; e davvero quando a quel rifiato lo Sbarbaro, sommesso, ansante, si rimise a parlare, ispirava un sentimento di pietà... Terminò senza un segno di approvazione, senza che un collega andasse a stringergli la mano...

***

La domanda, che, dopo lo Sbarbaro, rivolse l'onorevole Panzano al guardasigilli, era opportunissima. Egli riconosceva corretta la domanda per l'autorizzazione a procedere contro lo Sbarbaro, ma chiedeva se autorizzando il procedimento si dovesse intendere anche autorizzato l'arresto dell'accusato — a mente dell'art. 45 dello Statuto, — del quale arresto non si faceva parola nelle conclusioni della relazione presentata dall'on. Arcoleo. E su questo appunto l'on. Panzano faceva le sue riserve.

La risposta data dal guardasigilli è grave. Egli, dopo essersi compiaciuto che il procuratore generale della Cassazione di Roma abbia creduto di dover chiedere alla Camera l'autorizzazione a procedere contro lo Sbarbaro anzichè elevare un conflitto fra l'autorità politica e la giudiziaria, rispose che non crede necessaria una speciale autorizzazione per quella specie di cattura, la quale è indispensabile perchè un giudizio si svolga.

L'articolo 837 del Codice di procedura penale prescrive che i condannati alla pena del carcere eccedente tre mesi con sentenza in contraddittorio od in contumacia, per essere ammessi in Cassazione debbono costituirsi in carcere quando non siano in istato di libertà provvisoria. Lo Sbarbaro adunque, perchè possa aver luogo il ricorso in Cassazione, non avendo la libertà provvisoria, deve costituirsi; e se la Camera autorizzasse il procedimento negando poi l'arresto, negherebbe implicitamente il procedimento stesso....

Però l'on. Taiani soggiungeva non credere che l'autorizzazione accordata possa avere effetto immediato. Credeva che il Pubblico Ministero non si sarebbe interessato a chiedere subito l'arresto, ma che siccome il ricorso in Cassazione lo aveva presentato lo stesso Sbarbaro, la Cassazione gli avrebbe aggiornato la causa dicendogli: — Io non mi posso occupare del vostro ricorso se voi non vi mettete in istato di arresto....

Ma è bensì vero — osservato — che se lo Sbarbaro non si costituisse, onde ne resta in condizioni che la Cassazione non possa occuparsi di lui, diventa esecutiva la sentenza di condanna della Corte d'appello... E quindi sarebbe arrestato per un altro verso...

Dunque...

Ma le voci della Camera gridavano: *A domani* e domani; ossia ad oggi, ed oggi è dunque inteso che vedremo il seguito.

Al telegrafo l'informarvi sullo scioglimento di questo incidente Sbarbariano, col quale molto probabilmente si chiude la XV legislatura, incominciata coll'incidente... Coccapieller!

E fu proprio così: riservata la quistione della costituzione in carcere, la Camera autorizzò a procedere contro lo Sbarbaro, diede una severa lezione a un altro ministro, il Taiani, e fu... prorogata.

ESTERO

Gladstone e l'Irlanda.

Londra, 12 aprile.

(NICK-BOTTOM) — Stasera, *forse*, si chiuderà la discussione intorno al permesso chiesto da Gladstone di poter sottomettere allo studio della Camera il suo progetto di legge pel miglioramento delle condizioni sociali in Irlanda. Vale a dire, si leggerà il *bill* per la prima volta.

Il progetto è complesso e complicato assai assai, e senza averne ancora sott'occhi il testo, che non fu ancora pubblicato, per esaminarlo attentamente, sarebbe ardire soverchio il permettersi di discuterne adesso i particolari.

Un'idea generale delle nuove misure proposte per l'*home rule*, o autonomia irlandese, potete averla dalle seguenti disposizioni annunziate da Gladstone nel suo discorso della seduta dell'8 aprile, discorso che ha stupefatto, intontito, inebriato ed ammaliato amici e nemici.

***

Gladstone, dunque, propone la creazione di un Corpo legislativo, con sede a Dublino, per gli affari legislativi ed amministrativi puramente irlandesi.

Il Parlamento irlandese sarebbe composto di due ordini: il primo di 28 Pari ereditari e di 75 altri elettivi; il secondo di 103 membri eletti secondo la presente legge elettorale inglese.

I due ordini debbono sedere insieme.

I Pari e i deputati irlandesi sono esclusi dal Parlamento inglese, salvo, però, il caso che venisse dimandato un cambiamento dagli Irlandesi stessi. È mantenuta l'unità fiscale per tutti i regni uniti, e il Parlamento irlandese non avrà alcun riscontro sui diritti d'entrata.

Restano sempre intatte le prerogative della Corona, le quali non potrebbero essere discusse dal Parlamento di Dublino. Quello che riguarda la difesa del Paese e la politica coloniale dell'Impero britannico è pure escluso dalla sua competenza.

Al Parlamento irlandese sono poi fatte altre restrizioni. Esso non può dichiarare stabilita nè dotare alcuna chiesa in particolare, e quindi non può favorire i cattolici contro i protestanti, nè avere una religione propria. Esso non ha alcuna giurisdizione in fatto di commercio, navigazione, coniazione di monete, fabbriche di biglietti di Banca, ecc.; tutte queste cose rimangono *imperiali, britanniche*, e debbono perciò essere comuni ai tre regni.

La polizia resta ancora, per ora, sotto il controllo dell'Inghilterra. I giudici però saranno nominati dal Governo irlandese.

Alle spese del bilancio imperiale britannico l'Irlanda contribuirà per un quindicesimo. È esente però dal contributo per le guerre, le quali sono, come si sa, per la maggior parte, d'indole coloniale, e perciò riguardano più specialmente l'Inghilterra propriamente detta.

I diritti d'entrata sono pure sottratti alla discussione del Parlamento irlandese.

È mantenuto il viceré d'Irlanda; dove però essere all'infuori dei partiti, e può essere tanto cattolico quanto protestante.

***

Queste sono le principali disposizioni escogitate da Gladstone, Morley e Spencer in favore dell'Irlanda ed annunziate nella sera dell'8 aprile. Sono quelle del primo *bill*, cioè del progetto per l'autonomia; a questo seguirà l'altro progetto, di natura sociale, per il riscatto dei latifondi dai *landlords* e la loro distribuzione ai contadini irlandesi. L'uomo che ha già strappato al Parlamento il *disestablishment* della Chiesa anglicana in Irlanda, e perciò ridato agli Irlandesi le terre confiscate a beneficio di una Chiesa che in Irlanda quasi non funzionava, non poteva far a meno di spingere la sua logica fino all'espropriazione dei *landlords*, la cui proprietà risale alla stessa origine, il diritto di conquista.

Intanto, la questione irlandese è stata da Gladstone francamente posta dinanzi al Parlamento britannico nella sera dell'8 aprile.

Bisognava essere alla Camera per apprezzare la forza intellettuale di questo vecchio sublime; che, a settantasett'anni passati, vi lega per più di tre ore centinaia e centinaia dei più belli ingegni che vanti questa intelligente nazione, sotto il fascino della sua eloquenza.

Sugli avversari del venerando statista e sui lillipuziani ambiziosi, invidiosi della sua superiorità, il torrente di quei periodi, succedentisi con una vertiginosa rapidità, ma scorrevoli come acqua cristallina, doveva fare l'effetto istesso che « la bufera infernal che mai non resta » faceva su quegli spiriti mali di cui Dante parla nel Canto terzo dell'*Inferno*.

Era una vera pena guardare ai banchi della Opposizione. I capi dei *tories* sembravano annientati; erano sotto l'incubo di quella eloquenza incantevole, che pur li stritolava.

Il solo Churchill cercava di darla ad intendere, alzando di quando in quando comicamente la testa e incrociando le braccia sul petto, come se volesse sfidare il *gran vecchio*, dal quale però il preteso erede di Beaconsfield deve aver avuto una gran bella lezione: come si possa parlare per oltre tre ore senza scendere agli insulti villani, alle calunnie insensate, pur contendendo agli avversari il terreno palmo a palmo.

Chi ha avuto la somma fortuna di trovarsi presente alla Camera dei Comuni giovedì dopopranzo, non potrà mai scordare la scena che gli si presentava. Come, pur troppo, non potrà facilmente scordare l'impressione d'un penoso incidente. Quando il primo ministro, passando dietro la sedia dello *speaker* (presidente), fece il suo ingresso alla Camera, i soli che dal settore di destra (quello dei liberali) non si alzarono ad applaudirlo, furono quei pochi disertori (mi manca un altro vocabolo per esprimere il concetto) che sino ad avant'ieri gli erano colleghi e gli si professavano amici, e tra questi taluno che, spingendosi entro nella cerchia luminosa del *Grand old Man*, si fece bello della luce di lui.

Mi troverei imbarazzato se qualcuno mi chiedesse di riferire l'impressione prodotta nel paese dal progetto di Gladstone. E la generalità credo si troverebbe nella mia identica condizione. È difficile raccapezzarsi, specie se si leggono i giornali liberali; chè, in quanto ai conservatori, potete di leggieri immaginare qual prosa ammanniscano ai loro lettori. Gladstone è l'uomo che propone il *bill*: il *bill* dunque deve essere insensato, illogico, infame, e via via così.

Lasciamo, dunque, i fogli conservatori nella loro broda, poichè il Paese in ultima analisi deciderà quello che vuol fare, malgrado le proteste degli organi della *Primrose League*; e ogni giorno la causa irlandese guadagnerà terreno.

Scorriamo invece i giornali liberali. A Londra, colla sola eccezione del *Daily News*, tutti sono, più o meno, contrari al *bill*, e minacciano di combatterlo in tutti i modi possibili.

Questo è contrario perchè si propone di mandar via i deputati irlandesi da Westminster; quello perchè chiederà coll'altro *bill* il ricupero dei latifondi coi denari dello Stato; quell'altro perchè il *bill* minaccia l'integrità dell'impero.

In provincia, però, la maggior parte della Stampa liberale accetta il *bill* in massima, proponendo alcune modifiche cardinali allorchè lo si discuterà in Comitato.

Dalla Scozia le notizie sono assai disparate. I giornali liberali, per lo più, avversano il progetto; mentre le Associazioni, i Circoli ed i *clubs* votano a grandi maggioranze voti di fiducia a Gladstone ed al suo progetto.

L'Irlanda è divisa in due fazioni ben distinte — i conservatori, che, sentendosi prossimi alla sconfitta, strillano e sbuffano e insultano in mancanza naturalmente di argomenti solidi; — i nazionalisti, che portano il Gladstone ai sette cieli e lo proclamano l'unico amico dell'Irlanda, il benefattore degli oppressi.

Quale l'alternativa? Quale sarà il risultato?

E chi mai può dirlo nella confusione presente?

Chamberlain ha pronto un nuovo progetto di federazione (ecco l'orecchio che spunta dal paniere) che spera di vedere approvato dai radicali (perchè il partito radicale in massa non è con lui, tenetelo bene in mente), dai *whigs* malcontenti e dai conservatori.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (8)

IL SEGRETO DEL PIEVANO

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

— Dio mio! — esclamò Sabina, — scendiamo presto. Se vi faccio aspettare il primo giorno, la signora Des Touches non vi perdonerebbe. Non perdona facilmente mia matrigna!

A tavola, il presidente e miss Wood sostennero soli la conversazione, che si aggirò esclusivamente sulla visita dell'institutrice a Saint-Eutrope. Sabina ascoltava visibilmente allettata dal linguaggio di Mary, la quale si esprimeva colla correttezza un po' raffinata della straniera che conosce profondamente la lingua, sottolineando le sue risposte non coi gesti, di cui ella era parca, che coll'espressione parlante e animata della sua fisionomia mobile e affascinante.

La signora Des Touches non perdeva un solo dei movimenti della fanciulla, facendole subire, a una [illegible] esame sulle regole di condotta a tavola.

Quando passarono nel salone, la presidentessa non potè far a meno di dire col tono un po' secco dell'esaminatore che non ha trovato dove deporre le palline nere:

— È vero, signorina, che prima d'ora non avevate mai lasciato il convento?

— Non ebbi mai altro *home*, come noi diciamo, signora. Ma una delle mie compagne che mi amava molto è diventata lady Claremont, e molte volte passai dei mesi di vacanza in casa sua.

— Era un gran castello?

— Uno dei più grandi d'Inghilterra, signora, per quanto ne intesi dire.

— Allora dovete trovare la nostra casa molto angusta e severa.

— La mia camera di Roehampton era più angusta e la regola più severa. Eppure vissi laggiù molto felice.

— Avete inteso? — domandò la signora Des Touches a suo marito quando furono soli. — Credete sia piacevole per una padrona di casa d'avere una ragazza che ha simili abitudini? Arrossirò, ora, tutte le volte che dovrò far servire a colazione il piatto che avanzò il giorno innanzi. Uno dei più grandi castelli d'Inghilterra! Avete osservato con che disinvoltura ella ce lo disse? Decisamente ha l'aria d'una duchessa che si degna stare fra piccoli borghesi.

— Ahimè! mia cara, la perfezione non è di questo mondo. Ricordatevi di ciò che vi fece soffrire Fräulein Worms coi suoi modi che non avevano certo nulla di ducale. Miss Wood mi pare abbia preso benissimo il suo partito di vivere con gente che non ha venti milioni di rendita.

L'indomani, dopo mezzogiorno, il sole era ritornato e le strade asciutte permettevano una lunga passeggiata in campagna.

— Da qual parte andremo, miss Wood? — domandò Sabina al momento d'uscire.

— Ma, — rispose l'institutrice, — mi vedo forzata ad abdicare la mia autorità fin che non conosca meglio il paese. Sceglieremo la prima strada che s'aprirà davanti a noi.

La prima strada che trovarono era quella della Grand'Combe. Quand'ebbero fatto qualche passo, Sabina prese la parola:

— Verrei chiedervi un favore, — ella disse a miss Wood. — Non sono più una bambina, poichè compirò fra poco diciassette anni. Non ho amiche intime e ho... una matrigna. Voi m'avete inspirato, fin dal primo momento, una grande fiducia, perchè non siete affettata. Io adoro le persone semplici. Verreste essere per me altro che un'institutrice? Figuratevi che si dice conosciute in convento e che voi siate a casa mia quale eravate con lady Claremont.

— Mia cara Sabina, — rispose Mary, — non posso dirvi quanto sono commossa della vostra buona idea; ma quello che voi mi domandate con tanto cuore non dipende da voi, nè da me. Noi non viviamo soli al Sanset.

— Ebbene, non saremo amiche che quando ci troveremo sole. In pubblico vi chiamerò miss Wood e l'etichetta regnerà fra noi come alla Corte di Luigi XIV. Ma, se me lo permettete, quando nessuno potrà sentirci, vi chiamerò Mary, mia cara Mary.

— Di tutto cuore, — disse l'institutrice sinceramente commossa, — a una sola condizione però: ed è che vostro padre lo sappia.

— Glielo dirò stasera; ma intanto cominciamo provvisoriamente; volete?

Per tutta risposta miss Wood abbracciò cordialmente la sua allieva.

— Vedete? — continuò Sabina. — Si crederebbe che non ho nulla a desiderare. Eppure vivo in una penosa solitudine. Mio padre m'adora, ma le sue occupazioni lo hanno reso grave e lo trovo anche qualche volta un po' tetro. Mio fratello andrebbe nel fuoco per me, ma, all'infuori di un mese di vacanza che passa con noi, non lo vedo mai. Non ho dunque nessuno a cui poter confidare i miei pensieri e vi assicuro che penso molto.

— Male! — rispose miss Wood. — Alla vostra età non bisogna pensar troppo.

— Mio Dio! Mary, si direbbe che voi avete trent'anni.

— Ne ho di più, cara Sabina, perchè ho una allieva che ne ha diciassette.

Ad un tratto, come furon giunte allo svolto d'un piccolo gruppo d'alberi, esse scorsero un giovane che veniva loro incontro, camminando lentamente e tutto occupato a lanciar lontano, colla punta del suo pesante bastone, le pietre della strada.

Era un giovanotto alto e robusto. I suoi piedi calzati da grosse scarpe non brillavano per la sottigliezza, nè le mani, che teneva sguantate, per la bianchezza. Lo sguardo franco e leale dei suoi occhi celesti aveva qualche cosa di tanto giovane, si sarebbe quasi potuto dire di tanto infantile, che il viso, appena ombreggiato da una barbetta bionda, pareva male adatto a quel corpo di colosso. Il giovane passeggero non era nè bello nè brutto, e pareva preoccuparsi mediocremente delle proprie qualità, come di molte altre cose. La vista delle due giovanette non parve sorprenderlo. Continuò ad avanzarsi collo stesso passo, interrompendo prudentemente i suoi esercizi di catapulta, che potevano, a quella distanza, divenir pericolosi.

Quando fu loro quasi dappresso, si tolse il largo cappello di feltro, un po' sbianchito dal sole e dalla pioggia, e, porgendo alla signorina Des Touches la sua mano enorme:

— Buon giorno, Sabina, — le disse, come se avesse salutato un amico.

— Buon giorno, Ruggiero, — rispose la fanciulla sullo stesso tono. — Vi presento a miss Wood. Mio cugino Ruggiero, di cui vi ho già parlato.

— Avete fatto buon viaggio, signorina? — domandò l'impassibile giovane rimettendosi il cappello, dopo aver salutato l'institutrice. — Cattivo tempo sulla Manica, non è vero? Avete avuto il mal di mare?

— Ma no, — rispose miss Mary, che, da buona inglese, fu meno sorpresa di quell'incontro poco cerimonioso, di quello che avrebbe potuto esserlo un'altra.

— Siete più fortunata di me, allora, — replicò il giovane. — Io non ho mai fatto altra traversata che quella da Bordeaux a Royan e... non ve ne parlo. Non è vero Sabina? Ci eravate voi pure.

— Sì, sì, pur troppo! Orribile rimembranza! Come stanno i vostri parenti quest'oggi?

— Come sempre, grazie. E che ne dice la vostra nuova institutrice di questo nostro paese del Saintonge? Non è vero che è bello, signorina?

(Continua)

Incanto volontario.

Nanti il notaio TACCONE, via Milano, 20, piano 2°, avrà luogo il **27 corr. aprile 1886**, ore 9 antim., il deliberamento di **9 appezzamenti** con casa nei territori di *La Loggia* e *Vinovo*, posti nella Piccola Casa della Divina Provvidenza (Cottolengo), in aumento al prezzo di L. **25** m., a mezzo di licitazione a schede segrete su carta bollata da L. 1. O 1274

Alloggio elegante

al presente. **Via Bardin, 6, piano 1°.** [illegible]

D'affittare Appartamento di 8 membri al 3° piano, **23** della piazza **Vittorio Emanuele**, con prospetto verso la collina. G 1173

D'affittare al presente

alla Tesoriera, presso la stazione della tranvia: **Palazzina** mobiliata, con bigliardo e **giardino** a fiori e frutta. — Per le trattative rivolgersi al proc. avvocato LUIGI ROVASENDA (via Orfane 6). C 1330

D'affittare al 1° luglio

Signorile **alloggio** al piano terreno, composto di **10 camere** pulitissime, con caloriferi, molto comodo anche per studio o commercio. **Via Fabro, 2.** C 1330

D'affittare per il prossimo S. Martino, od anche da ora, **Tenimento** detto Monastero di Buon Luogo, situato nel territorio di Viale Scalenghe e Castagnole, di ett. 130,40 (giorn. 359), di cui giorn. 100 circa di prato, dotato di acqua propria per irrigarle. Dirigersi da **L. Bergesio**, via dei Fiori, 59, casa propria. O 1076

Graglia (Biellese)

D'affittare per l'estate, alloggio di 7 membri, terrazzo, pergolato e giardino: al piano terreno, scuderia e rimessa; al 3° piano 5 camere. — Dirigersi nel al *Maggiore* ZANETTO. G 1379

Piscina (*di Pinerolo*). D'affittare 4 camere con cucina, civilmente mobiliate, cortile a fiori, giardino con vista, strada. — Dirig. nel dal proprietario *prof. G. B. PRONELLI*. C 1327

Da rimettere mobile signorile nuovissimo arredante un alloggio. — Rivolgersi all'Avv. RAMBOSIO, via Santa Teresa, 11. C 1304

Da rimettere nel centro della città, per motivi di famiglia, avviato negozio di orologieria.
Scrivere al N. 14 O 1328, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Un palazzo signorile

in vendita in **Cavour**, via Vinovo, 8. — Per schiarimenti scrivere al N. 49 C 1361, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Villa da vendere

sui colli di Torino, regione Val San Vito, a 15 minuti dal ponte in ferro, composta di: Fabbricato civile con mobili, fabbricato rustico con attrezzi agricoli; di vigna, giardino, prati e boschi, di superficie circa (g. crusca 8). — Recapito allo studio del geometra BESSONE, via Basilica, n. 13. O 1376

Da vendere

Palazzina del sig. MASSA G. B., di 8 camere mobiliate e giardino cinto da muro, vicino alla stazione del Michelino, via della Stazione, 4. — Recapito dal giardiniere Norsenico Michele, sul prato. O 1372

Da vendere

a modico prezzo, una piccola **macchina col relativi apparecchi**, per produzione di **luce elettrica** sistema Edison.
Rivolgersi dalla signora vedova ADDA, Via Nizza, 51 *TORINO*. O 1333

Da vendere

a mitissimo prezzo

Macchine e parti di macchine per la cardatura di cascami di seta.
Scrivere alle iniziali N. 1375 Q, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Basilea.** 1330

Consulti medici

per le malattie veneree, dalle 2 alle 4 pom., presso la farmacia **Amato Catto**, via Milano e via Corte d'Appello. — Le rinomate **Pillole antinevralgiche Saint'Aimé** guariscono tutte le nevralgie locali e dentali. Scatola L. **2 50**. 1202

PENSIONE in famiglia dabbene, via Lagrange, n. 3, piano 3°. C 1338

Maestro della Svizzera tedesca, con **istruzione pedagogica**, in possesso di **ottimi certificati**, che ha studiato per tre semestri **filologia francese ed italiana**, non che la **Storia all'Università**, **desidera collocarsi** quale

Precettore

o

Maestro in un Istituto

ove avrebbe l'occasione di esercitarsi nella conversazione italiana.
Preghiera d'indirizzare le offerte alle iniziali O 1364 Q, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Basilea.** 1360

Affare serio.

Cercasi Socio con 30 m. lire per un affare commerciale. Il capitale viene assicurato e da qualsiasi perdita eventuale. — Rivolg. al Not. Toppati, nello studio del Not. Turrotta, via Arsenale, 6, *Torino*. O 1377

Per Casa di commercio

ricercasi

IMBALLATORE.

Scrivere al N. 13 O 1370, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*, indicando buone referenze, senza cui inutile proporsi.

Fratelli GISPERT

fabbricanti di TURACCIOLI in *San Felice de Guixols-Catalogna* (Spagna), hanno aperto un deposito in Via San Maurizio, N. 27, Torino, ed offrono la loro garantita merce a prezzi limitatissimi. O 1314

L. Caprile

continua la fabbrica di **pesi, pompe e macchine gazose** della Ditta **Dekor e C.**, via **Basilea, n. 4.** 843

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi. Prezzi modicissimi. Via S. Dalmazzo, 9, *Torino*. 620

ALTA NOVITÀ

Privilegiate PAGLIERICCIO elastico detto di *Salute* **per sole lire 26.**
Sommamente comodo (anche pei stravolissimo in tutti i sensi), il più **igienico** ed il più solido che si conosca. — *A richiesta si spediscono cataloghi.* C 1142
DEMARIA GIUSEPPE via Garibaldi, 45, *Torino*.

AVIS

M. GRAVIER Médecin Dentiste
a *transféré son Cabinet* **Corso Vittorio Emanuele II, N. 65**, *piano nobile*. 1314

BAGNI di MARE

A Pegli Moltedo vendonsi **villa villeggiatura** e affittansi **appartamenti mobiliati**.
Dirig. al sig. IPPOLITO GAVOTTI, **Pegli Moltedo.** C 918

Laboratorio da legatore di libri. — **5**, via Urbano Rattazzi, 5. 365

Fotografia.

Da cedersi attrezzi di completo studio per dilettanti, al minimo prezzo di L. **150**.
Scrivere al N. 25 C 1349 Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Costruttori.

Vicino alla nuova Officina ferroviaria, terreni fabbricabili da vendere anche a piccoli lotti. — Dirigersi al sig. COSTAMAGNA LUIGI, via Garibaldi, 4, Torino. 1122

Un bel giovane con buone referenze cerca occuparsi come domestico. Scrivere alle iniziali L. T. 7, fermo in posta, Torino. C 1375

TUTTE LE MACCHINE PER
MOLINI
DA GRANO
IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI
con qualunque sistema di
CILINDRI, DISINTEGRATORI O MACINE
Prodotti e Rendita garantiti
Perfezione di lavoro
pari a quella delle più rinomate Case estere
AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI
DI MOLINI
STABILIMENTO MECCANICO
TUTTO SPECIALE
della
DITTA GIUSEPPE BESANA
MILANO
GRANDIOSO DEPOSITO
di Macchine e d'ogni Accessorio PER MOLINI
Studio Tecnico: Via Torino, 51
DISEGNI, PROGETTI & PREVENTIVI — CATALOGHI GRATIS.

BRONCHITI.

«Nelle tossi e catarro, nei raffreddori, bronchiti acute, lente o croniche, nell'asma, esaltà, mali di gola e petto, trovai nelle pillole di **Catramina** del dott. Perigord di New-York il migliore, l'unico rimedio. Le raccomando assai. **»** *Dott. con. V. Pesa, consul. per mali di petto. Da Roma, 12 agosto 1885.*
Una grossa scatola L. **2 50**, più 50 cent. se per posta, e scatole L. **0 50** i anche, dai proprietari **Bertelli e C.**, farmacisti, **Milano**, via Monforte, 6. *Depositi presso: farmacia del Regno.* — In **Torino**, da *Torta, Taricco, Giordano e S. Prato*; Ivrea, *Pasquini*. 48

MALATTIE di PETTO
SCIROPPO D'IPOFOSFITO
DI CALCE
Del D[r] CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.
Esigere il flacone quadrato (modello depositato), la signatura del D[r] **CHURCHILL** e l'etichetta *marca di fabbrica* della **Farmacia SWANN**, rue Castiglione, 12, a Parigi.
Fr. 4 il flacone in Francia.
Depositi presso:
A. Manzoni e C[i], *Milano*. Sinimberghi, *Roma*. Karnot, *Napoli*. Roberts e C[i], *Firenze*. 39

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP
Sapone trasparente cristallino Invenzione e Specialità di
W[M] RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.
Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, e perfettamente puro, eliminando all'igiene della pelle, d'una schiuma abbondante, e la sua durata effetto incredibile. Sopra ogni pane è impresso il nome Rieger, badare a guardarsi dalle contraffazioni.
Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie.

CONSORZIO della BEALERA COSSOLA.

Essendo andata deserta, per insufficienza di numero, la prima adunanza, gli utenti delle roggie consortili della Bealera Cossola sono riconvocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **18 (domenica) corr.**, ore **9** antimerid., nello studio del geom. **MAURY**, via del **Carmine, n. 1, piano 2°**.
Torino, 12 aprile 1886.
C 1363 *Il Presidente* C. DI BROZOLO.

Importante perfezione per CALZOLAI e PRIVATI

"NUOVA INDUSTRIA NAZIONALE"

Per ottenere la **calzatura igienica**, *comoda ed elegante*, usare le **forme brevettate** di *nuovo sistema europeo della fabbrica di*

Pietro Petroli di Pallanza (Lago Maggiore)
già **premiato** con **6 medaglie** per altri lavori di calzoleria.
Si eseguiscono Commissioni su misura anche per particolari.
Prezzo corrente con **istruzioni** gratis. O 1177

Banque de Dépôts de Bâle.

Contre nantissement de titres courants et cotés nous faisons:
a) avances pour 3 à 6 mois à 4 0/0 l'an **franco**;
b) crédits en compte-courant, conditions modérées.
Bâle, le 31 mars 1886.
1315 **La Direction.**

VERITEVOLE PURGATIVO LE ROY LIQUIDO ED IN PILLOLE

ANCIENNE PHARMACIE COTTIN — GENDRE DE LE ROY
PURGATIF LE ROY — VERITABLE PURGATIVE DU CODEX [illegible]
Avis Essentiel [illegible]

I Purgativi **Le Roy** giustificano la loro riputazione secolare e la loro superiorità con delle migliaja di guarigioni; oggigiorno sono adottati ovunque, di preferenza a tutti gli altri, per la guarigione rapida e assai poco dispendiosa delle

MALATTIE CRONICHE

mal conosciute, mal curate, ritenute a torto come incurabili. — Non havvi medicamento più efficace contro gli umori, muco o bile alterata che provocano od intrattengono queste lunghe affezioni; non havvi ricostituente più energico contro le recidive.

Per evitare le Contraffazioni:
Rifiutare come inefficace o pericoloso ogni **Purgativo Le Roy** *liquido od in pillole che non sorti dalla Farmacia* **Cottin**, *genero del Chirurgo* **Le Roy**, *e non portante la signatura qui contro sull'etichetta.*
Rue de Seine 51 PARIS
Depositi per l'**Italia**: **A. MANZONI e C[i]**, **Milano**; — **Roma**; — **Napoli**.
In Torino Farm. TARICCO, TORTA, PRATO, BOGGIO, GARRONE e Agenzia MONDO. — Ivrea PASQUINI. 219

Pirelli e C.

Unica *Fabbrica italiana* di qualunque oggetto di *Gomma elastica e Guttaperca.*
Filiale Subalpina — TORINO — Via Roma, n. 4.
Tubi per Travaso Vini.
Tubi per pompe, per sparso inodoro, per gas, ecc., ecc. — **Valvole** — **Ciughie** — **Foglie** — **Guarnizioni** per vapore in minuto gommato — **Lenzuola** impermeabili per Ospedali — **Soprabiti e vestiti** impermeabili su misura — **Elastici** — **Cuscini** — **Articoli** per igiene e chirurgia — **Stoffe** impermeabili a metri.
Prezzi di fabbrica ridottissimi.
1000 DIRETTORE A. AYMONINO.

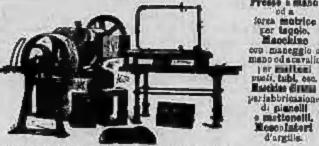
Piazza Castello — TORINO — Angolo via Po, 1
Alla Giardiniera
SAVONELLI e C.
i più vasti e ricchi Magazzini esclusivi alla Manifattura d'Abiti per Uomini e Ragazzi
TORINO - MILANO - ROMA - VENEZIA
Specialità della Stagione
SOPRABITI
in stoffe pura lana

da Lire 16[75] a Lire 60

I VERI MIRACOLI DELL'INDUSTRIA
NOVITÀ IN STOFFE ESTERE
Speciali magazzini sono riservati per le commissioni sopra misura. O 1312
GRATIS Campioni e Cataloghi GRATIS

Macchine per la fabbricazione di Laterizi

Premiate con medaglia d'argento Torino 1884.

Presse a mano od a forza motrice per tegole. **Macchine** con maneggio a mano od a cavallo per **mattoni** pieni, tubi, ecc. **Macchine Gruen** per fabbricazione di **pianelli e mattonelli**. **Mescolatori** d'argilla.

Macchina per la fabbricazione di **mattoni** pieni e vuoti.
Schlaepfer e C[o] succ. **Rochette**
Costruttori **Torino** *Meccanici.* 745

ARTISTI, DILETTANTI ED INDUSTRIALI
in Traforo, Tornitura e Scultura
provvedetevi al Negozio di **G. L. SIBON, 6, via Carrozzai**, ove troverete a prezzi modicissimi **52 macchine, 2881 disegni** (135 veramente industriali), cassetti, ornamenti ed attrezzi pel traforo, torni diversi, disegni con attrezzi pel torno, attrezzi per scultura. Macchine a vapore da 1 a 2 cavalli, piallatrici, seghe circolari. 918

Inchiostri inglesi

scorrevolissimi da scrivere e da copiare
DI
H. C. Stephens
Premiato a 14 Esposizioni con **Medaglia d'oro.**
Depositari generali
Costa-Paissa-Oliveri
TORINO
Piazza S. Carlo, 8
via S. Tommaso e Barbaroux. 352

Capo-filatore o riparatore.

Un esperto **riparatore** che conosce a fondo tutte le macchine da filare a mano e a vapore, cerca posto per metà maggio. Egli ha già occupato posto di capo-filatore, possiede buoni certificati. Scrivere alle iniziali **N. 693 Ch.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Coira** (Svizzera). 1350

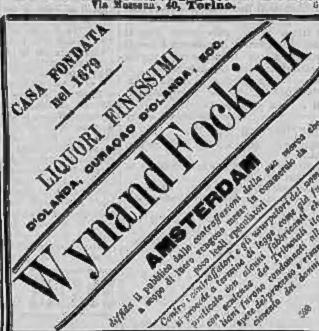
Una giovane svizzera

che parla l'inglese desidererebbe collocarsi presso distinta famiglia inter Torino come cameriera o governante. Preferirebbe famiglia che viaggiasse. — H. V. T., fermo posta, Torino. C 1330

Polvere Enantica

composta con acini d'uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2 25, per 100 litri L. 4. Essa serve pure per ottenere un doppio prodotto dalle uve o vinaccie. — Per pacco post. aggiungere cent. 30 in più.
Rivolgersi a **SOAVE e C.**, via Bogino, 10. 7

Magazzino LEGNAMI del Tirolo

STABILITO DA CASA TIROLESE
Prezzi mai praticati
DITTA L. SALVADORI e COMP.
Via Nizza, 40, **Torino.** 610

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barilotti e bottiglie. Barolo, Barbera. **THE, MIELE VERGINE.** — **CARBOLINA**, preservativo insetticida contro il tarlo delle lanerie, pellicce, piume, ecc. — Drogh. CHIARAVIGLIO E., via Po, 41, Torino. 85

Vero Estratto di Carne
LIEBIG
10 Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America). Medaglie d'oro e Diplomi d'onore **10**

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma [signature] in **inchiostro azzurro.**

L'Estratto di Carne Liebig serve per la preparazione istantanea di una eccellente corroborante minestra e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi e piatti di carne.
Bene usato, oltre la **straordinaria comodità** è di **grande economia** nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

Depositi presso **Carlo Erba**, Agente della Compagnia per l'Italia e filiale di **Federico Jobst** e presso i principali droghieri e venditori di commestibili. 183

TORINO — Via Po, 25, piano 1° — TORINO.
Specialità per ingrandimenti coloriti ad acquarello, ad olio; miniature, ecc. ed riduzioni di quadri, d'oggetti d'arte, d'industria e vedute. Oltre ai lavori eccezionali lo Stabilimento si propone una speciale cura per le riproduzioni, ed i migliori Artisti saranno sicuri d'ottenere lavori relativamente a prezzi moderati. 112

Sciroppo di China Ferruginoso

di GRIMAULT & C[ie], Farmacisti a Parigi

L'azione intima del **Ferro**, elemento principale del sangue, colla **China**, tonico efficace del sistema nervoso e coi **fosfati** ricostituenti delle ossa, è stata ottenuta da 25 anni dal sig. **Grimault**, sotto la forma d'un sciroppo che ha la limpidezza ed il colore dello sciroppo d'uva spina. La sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'*anemia*, il *pallore*, la *povertà di sangue*; combatte la *leucorrea*, l'*irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori e gli stiracchiamenti di stomaco*, che ne sono la conseguenza. Eccita l'*appetito*, stimola l'*organismo*, favorisce la *digestione*, facilita lo *sviluppo rapido dei fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone linfatiche, delicate*, od innanzi cogli anni.
Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie del Regno — al prezzo di L. **3.25** la boccetta.
In **Torino**, *D. Mondo; Farm[e] G. Torta, S. Prato, Taricco.* 457

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D[R] DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA
Riconosciuto dalle prime autorità mediche come infinitamente il più puro, come il più grato al palato ed il più efficace d'ogni altra specie
Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE DI PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.
AVVERTIMENTO IMPORTANTE. — *Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul lato della capsula patentata di BETTS & Co., si trovino impresse le firme* Dr. **DE JONGH** e **ANSAR, HARFORD & Co.**
Soli Consegnatarii, **ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, Londra.**
Deposito in **Torino** presso GANDOLFI, BEVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bogino, N. 15 *bis*. 77

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche.
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** catalini per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco isolatore contro l'umidità — **Feltro** alliziato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMBALL, 3, via Arcivescovado — Torino.

Incanto forzato.

Via Santa Teresa, 12 p. 2° (Casa Salis).
Per conto degli eredi del fu **Barone Gen[e] De' Guerra**, nei giorni 16, 17 corr. e successivi, si procederà al pubblico incanto dei mobili ed oggetti d'arte ivi esistenti. A. OLIVER, *estimatore*. C 1333

Lingua inglese. Il 4 maggio, nella Scuola di Esplorazione, via Bertola, n. 21, l'ingegnere **F. L. Nevo Foster**, di *Londra*, comincierà due corsi regolari di lingua inglese; uno mattutino alle ore 8 del mattino, e l'altro immediato alle 4 1/2 di sera. 1280

PER BAGNI

Fabbrica di **Bagni** e **Riscaldatoi** per la biancheria, con riscaldo a gas, 3 anni brevettato **Resegotti Lorenzo**, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino.
Funziona in 31 minuti, consumo siodo garantito inferiore a 0,30. — Grande assortimento di articoli in metallo — **RESEGOTTI LORENZO**, lattoniere e gasista, **via Garibaldi, 24, Torino.** 67

LE TANTO RINOMATE
PASTIGLIE alla CODEINA
del Dottor BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni, nelle volte dannose)
GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa, secca e convulsiva che produce sofferenze negli ammalati e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.
LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle Pastiglie del Dottor *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.
LA TOSSE erpetica che produce un forte pradore alla gola, tanto noia ai sofferenti.
LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini, cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.
LA TOSSE di raffreddore, sia recente che cronica, e le tossi gie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescriverle adattandone la dose all'età o carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le **Pastiglie del Dott. Becher**, *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione, e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., **Milano**, via della Sala, 16 — **Roma**, via di Pietra, 91 — **Napoli**, palazzo del Municipio.

Scatola L. 2 50 — 1/2 scatola L. 1.
Con cent. **50** *d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia.*
in TORINO presso *Taricco, Torre, Cerrali, Prato, Garrone, Boggio*, via Garibaldi, 14 e corso Vitt. Em., 74, *B. Giordano, G. B. Schiapparelli e Figli e Agenzia D. Mondo*
BIELLA presso *Valle, Masserano, Ajmonino*
IVREA » *Pasquini*,
NOVARA *Gionco, Belletti e Bighini*.
VERCELLI *Bertelotti, Operti, Bogetto, Pelelli*. 30

PILLOLE di BLANCARD

ALL'
Ioduro di Ferro inalterabile
NEW-YORK — PARIS
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formulario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi, ecc.*), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.
N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI. Farmacista a Parigi, 40, Rue Bonaparte. 3

Malattie della Pelle
[illegible]
Le Sole Vere
PILLOLE DEPURATIVE IODURATE
del D[r] GIBERT
sono il migliore e più piacevole, il più attivo ed il più economico dei depurativi conosciuti.
Diffidare delle Contraffazioni, ed esigere sempre *le firme Gibert e Boutigny, e il bollo (stampato in turchino) del Governo Francese.*
Parigi, Fia BOUTIGNY, DESLAURIERS Suc' e nelle principali Farmacie e Drogherie.
Torino: G. TORRE — 3, via Roma

Vini fini.

Dal 1° aprile, oltre il solito inappuntabile **vino nuovo** da pasto del Castello di Vagilo, si è posto in vendita il celebre **barbera** da ... e il delizioso **moscato** da bottiglie, pure produzioni del cav. Siccardi, **Corso Siccardi, 5.** O 1230

Ernie crurali, inguinali, scrotali ed ombelicali, ridotte con certamente contenute con Cinto elastico speciale **Rola**, piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, **Torino.** Catalogo gratis. 12

Non più Medicine nè Spese.
PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa **Farina di salute DU BARRY, di Londra, detta**

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatuosità, diarrea, colera, bacilli, vermi, microbi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, tutti i vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 38 anni di invariabile successo.
Estratto di N. 100,000 cure comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. il Papa Pio IX; del dott. Bertini, di Torino; della marchesa Castelstuart; del notaio G. Roncio, segretario comunale di La Loggia, di molti medici; del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.
Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna), 6 giugno 1869.
Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattive digestioni, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori. Not. PIETRO PORCHEDDU presso l'avv. Stefano Usai, sindaco di Sassari.
Cura N. 79,910. — Fossombrone (Marche), 3° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedii indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute. GIUSEPPE BOSSI.
Cura N. 46,260. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.
Cura N. 46,260. — Sig. Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.
Cura N. 46,302. — Il signor Baldwin, da estenuazione, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.
Cura N. 65,184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTELLI, Baccell. in Teol. ed Arciprete di Prunetto.
Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre 1869. — In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, coliche d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che sembrato avrei la mia età di venti anni come quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere di ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.
CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Anche pei bambini è il miglior nutrimento.

Prezzo della Revalenta Arabica:
In scatole 1/4 di kg. L. 2,50; 1/2 kg. L. 4,50; 1 kg. L. 8; 2 1/2 kg. L. 19; 6 kg. L. 42. — Deposito generale per l'Italia presso i signori **Paganini e Villani a Milano; a Torino, Costa, Paissa, Oliveri, G. Achino**, piazza S. Carlo, **Bellocco e C.**, **Bornaccini, Nello, Ottino e C.**, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri. 37

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.